

L'AMICO



Storie di solidarietà

Dal 1927

n. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2025

degli Infermi



**ARCIVESCOVO LORENZO GHIZZONI:
“Tra le opere segno del Giubileo
il nuovo dormitorio
e l'ampliamento della Casa della Carità
di Santa Teresa”**



pag 2.....SPECIALE GIUBILEO - EDITORIALE

pag 3.....SPECIALE GIUBILEO - L'OPERA DI DON ANGELO LOLLI

“Anno 2025: anno giubilare, tempo di grazia e di conversione”



L'anno 2025 appena iniziato è un anno speciale, un anno giubilare, un anno di speranza, un'occasione per accogliere nella nostra vita Dio.

Il termine “Giubileo” deriva dallo strumento utilizzato per indicare l'inizio di questo anno particolare, un corno d'ariete, che in ebraico si dice “Yobel”. Le sue origini risalgono all'Antico Testamento e veniva effettuato ogni 50 anni. Il fine di questo evento, anche se difficile da realizzare, era quello di ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. La Chiesa Cattolica iniziò la tradizione del “Giubileo”, chiamato anche Anno Santo, perché è un tempo nel quale si sperimenta l'effetto trasformante della santità di Dio, nel 1300 con Papa Bonifacio VIII, che aveva previsto un Giubileo ogni secolo. Successivamente fu dapprima abbassato a 50 anni e poi a 33 (come la durata della vita terrena di Gesù) e, dal 1450 in poi, la cadenza del Giubileo venne ulteriormente ridotta e da allora si celebra ogni 25 anni per permettere ad ogni generazione di vivere almeno

un Anno Santo. Il segno più caratterizzante dell'anno giubilare è la **Porta Santa**, aperta unicamente in occasione del Giubileo. Gesù nel capitolo 10 del vangelo di Giovanni parla di sé stesso come di una porta: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Questo significa che varcare la Porta Santa esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è Buon Pastore, redenzione da ogni peccato e salvezza. Altri due elementi che caratterizzano il Giubileo sono il **pellegrinaggio** e l'**indulgenza**. Essere pellegrini significa avere una meta verso la quale dirigersi, a differenza del girovago, che si muove invece senza una specifica destinazione. Noi creature umane siamo “stranieri e pellegrini” su questa terra perché in cammino verso la Gerusalemme celeste. Mettersi in viaggio per andare a Roma ed attraversare le Porte Sante delle quattro Basiliche papali (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura) o andare in una delle chiese giubilari diocesane, esprime la volontà di orientarci con decisione verso la Patria del cielo con e dietro a Gesù. È una risposta all'invito che Dio fa a ciascuno di noi di uscire dai nostri egoismi e dalle nostre paure. Come rappresentato nel logo di questo Anno Santo, la Croce di Cristo, a forma di vela che si trasforma in ancora che si impone sul moto ondoso e che ricorda le difficoltà del pellegrinaggio della vita, è la speranza che mai dobbiamo abbandonare. Le **figure colorate**, che rappresentano l'umanità dai quattro angoli della terra, **sono una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà fra i popoli, e la prima stringe la croce**. Nell'An-

no Santo possiamo ottenere il tesoro di grazia dell'**indulgenza plenaria** da tutti i peccati. Il Signore è misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore (rif. salmo 103) con ognuno di noi ed è pronto a perdonare i nostri peccati se torniamo a lui pentiti attraverso il **Sacramento della riconciliazione**, che permette al Signore di distruggere i nostri peccati e di risanarci il cuore. Il peccato lascia però un segno, un'impronta negativa, produce delle conseguenze, sia esteriori che interiori. Questo segno viene rimosso dall'indulgenza, un aiuto offerto dalla Chiesa attingendo al tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi. “La comunione dei santi - ha detto papa Francesco - va al di là della vita terrena, va al di là e continua nell'altra vita, è una unione spirituale che nasce dal battesimo, non viene spezzata dalla morte, ma grazie al fatto che Cristo è risorto, è destinata a trovare la sua pienezza nella vita eterna”. L'**indulgenza giubilare, che ha come elementi cardini il Sacramento della riconciliazione, la comunione eucaristica e la preghiera** secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, si può ottenere attraversando la Porta Santa, visitando le chiese giubilari della diocesi, effettuando opere di carità (opere di misericordia corporali e spirituali) anche nella nostra realtà dell'Opera di Santa Teresa. Ci auguriamo di essere “pellegrini di speranza”, quella speranza che “nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturlisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce”. “Lasciamoci attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano.” (dalla Bolla *Spes non confudit* di Papa Francesco).

Luciano Di Buò

Vice direttore Opera Santa Teresa

Dormitorio e Casa della Carità tra le opere segno del Giubileo 2025

Là dove la vita può ripartire, grazie al volontariato e alla carità. Sono questi i luoghi simbolo del Giubileo 2025, quelli che l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, ha individuato lo scorso 29 dicembre, in occasione dell'apertura del Giubileo 2025 nella nostra Diocesi. Al termine di un pellegrinaggio per le vie del centro, in un Duomo gremito di persone, quasi 700 a una prima stima, l'arcivescovo ha fatto vibrare in Cattedrale la campana di Bonifacio VIII e durante l'omelia proposto le tre opere segno di carità del 2025 per la nostra Diocesi: **missione, nuovo dormitorio e ampliamento della Casa della Carità “Don Angelo Lolli” di Santa Teresa**. Anzitutto, la nostra missione a Carabayllo, ha spiegato monsignor Ghizzoni: “proponiamo una raccolta straordinaria per dare la possibilità a don Stefano e a otto suoi parrochiani di venire a Roma e a Ravenna nel mese di settembre per celebrare il Giubileo con noi. Loro non

avrebbero le possibilità economiche per il viaggio e la permanenza. Il nostro Centro missionario diocesano, in curia, farà da riferimento per la raccolta delle offerte straordinarie”. “La seconda opera segno - ha aggiunto monsignor Ghizzoni - sarà l'**apertura del nuovo dormitorio in Santa Teresa**, che chiederà un sostegno materiale, ma soprattutto dei volontari che possano anche stabilmente, a turni, assicurare questo servizio. Il terzo segno sarà l'**espansione della attuale Casa della Carità di Santa Teresa**, col raddoppio dei posti di accoglienza per i nuovi poveri: non una struttura sanitaria ma di accoglienza caritativa e di promozione sociale. Le richieste di aiuto alla Caritas sono tante e toccano quasi tutte le opere di misericordia corporali e spirituali”.

Di Daniela Verlicchi, Risveglio 2000

Per info sugli appuntamenti diocesani e sugli itinerari giubilari per i pellegrini: www.diocesiravennacervia.it



Un nuovo Polo della Carità a Santa Teresa

Una cittadella della carità, Santa Teresa lo è sempre stata. Così l'ha pensata don Angelo Lolli e così è oggi. La novità che si sta delineando negli ultimi anni però è nella rete che si sta formando con altre realtà diocesane che si occupano delle povertà. “**Oggi la carità non si può fare da soli** - spiega il vice direttore di Santa Teresa, Luciano Di Buò - . Ecco perché da qualche anno abbiamo avviato la collaborazione con la Caritas, che si sta intensificando, e più recentemente quella con San Rocco”. L'alleanza con la parrocchia del Borgo sarà sempre più importante in vista dell'apertura (questa primavera) del **nuovo dormitorio di Santa Teresa, che potrà accogliere fino a 20 persone**. A questa importante opera si aggiunge anche quella dell'ampliamento della Casa della Carità “Don Angelo Lolli”, che dai 25 alloggi attuali passerà a 40 per dare ospitalità a **persone e famiglie che si trovano in momentanea difficoltà**. Due delle opere simbolo di carità a cui l'Opera cara a don Lolli dedicherà i progetti e le campagne di raccolta fondi dei prossimi tre anni, in vista delle celebrazioni per il suo Centenario (25 gennaio 2028). “Non vogliamo fare doppioni - aggiunge Di Buò - . Se San Rocco si occupa dell'accoglienza nell'emergenza, noi ci concentreremo sulle permanenze un po' più lunghe. Su questo abbiamo intrapreso un ragionamento anche con i Servizi Sociali del Comune per arrivare alla sottoscrizione di un protocollo per una convenzione. Un gruppo di lavoro ci sta già lavorando”.

Chiesa piena per il Concerto di Beneficenza per l'Opera di Santa Teresa

È stata una serata di grande musica e di condivisa solidarietà quella che si è svolta martedì 17 dicembre nella chiesa di Santa Teresa e a cui hanno partecipato più di un centinaio di persone. L'Orchestra La Corelli diretta da **Jacopo Rivani** e il **Coro Kairos Vox** guidato da **Alberto Pelosin** hanno regalato ai presenti un concerto emozionante, affiancando a pagine corali di Palestrina, l'esecuzione dell'Oratorio di Natale composto da Camille Saint-Saëns. L'evento di beneficenza ha permesso di raccogliere fondi a sostegno delle persone più povere che ogni mattina si rivolgono a Santa Teresa per fare una doccia, procurarsi vestiti puliti e mangiare qualcosa. **Si tratta di un servizio, denominato "Docce, Guardaroba e Ristoro", che è aperto tutti i giorni nei locali della Fondazione e permette a chi vive in povertà di aver cura della propria igiene personale e di potersi raccontare grazie anche all'apertura di uno Sportello d'ascolto.** Il ricavato dell'iniziativa, aperta a tutti e su offerta libera, è stato complessivamente di **1325 euro. La somma sarà utilizzata per compensare i costi di gestione del servizio Docce, a cui quest'anno è stata destinata l'intera raccolta fondi natalizia** perché purtroppo sono in notevole aumento le richieste di accoglienza. **Il 2024 si chiuderà con più di 10.000 accessi giornalieri**, a fronte dei 3900 del 2023. In queste prime due settimane di dicembre sono state più di 150 le docce fatte e più di 300 le colazioni servite. Gli ospiti che frequentano il servizio, che sono oltre 170, provengono da dormitori, dalla strada, da contesti abitativi improvvisati (scantinati, garage, ripostigli, sottoscala) e fra loro c'è anche chi pur avendo una casa, fa fatica a pagare le bollette o chi pur avendo un lavoro o una pensione dignitosa, non può permettersi un affitto per i prezzi poco abbordabili disponibili sul mercato.

«È un servizio – dichiara Matteo Casadio, responsabile del coordinamento operativo delle attività dell'Opera nel suo discorso a introduzione della serata – che alla fine del 2024 ci costerà, al netto delle donazioni di alimenti e di vestiti, complessivamente 20.000 euro di costi vivi, tra acquisti di prodotti alimentari, per l'igiene personale, per vestiario, biancheria intima e scarpe, costi per il servizio di lavanderia e per la pulizia dei locali, costi per le utenze, per manutenzioni ordinarie e straordinarie. Grazie, quindi, per le offerte che avete voluto donarci e per il supporto, di ogni tipo, che vorrete dedicare in futuro a questo servizio e a quelli che inaugureremo nei prossimi mesi». A conclusione infatti di una serie di interventi che



permetteranno di ottenere l'autorizzazione di prevenzione incendi, in primavera Santa Teresa potrà inaugurare la nuova Casa della carità.

«L'Opera di Santa Teresa non è più quella che probabilmente molti di voi ricordano. Questo prima di tutto perché i tempi cambiano: sono cambiate le modalità con le quali si è riorganizzato il servizio sanitario nazionale e normative regionali e nazionali. Tutti fattori che hanno imposto a Santa Teresa, in questi ultimi anni, di ripensarsi, e di cambiare rispetto al nuovo contesto nel quale ci si è trovati ad operare. È stato fatto negli anni scorsi, un lavoro faticoso, ma allo stesso tempo straordinario e intelligente per pensare e progettare al fine di **restituire Santa Teresa alla sua vocazione originaria, quella affidatagli dal suo fondatore don Angelo Lolli, una "casa rifugio per gli abbandonati"** e per rispondere alle nuove povertà che, anche se siamo in un territorio che sa produrre ricchezza, riguardano anche la nostra comunità» conclude Casadio. Il concerto di beneficenza è stato gentilmente offerto dal Polo Sanitario Santa Teresa e da Ravenna 33, in collaborazione con Fondazione Ravenna Manifestazioni.

Ringraziamo quanti hanno partecipato all'iniziativa e tutti i donatori e le donatrici, aziende, associazioni, in ordine Deco Industrie, Biscotti Bizantini, Panificio Argnani, Alcide Cafè, Panificio Pan Dolce, Coop Alleanza 3.0, Ordine dei cavalieri di Malta, Studio Cirilli di Ravenna, associazione Francesca Fontana, Consorzio Servizi Bancari (BO), mercatino di beneficenza e Caritas di Riolo Terme, che hanno dato il loro contributo a sostegno del servizio.

Dal Senegal in Italia con un bagaglio pieno di speranze

Dousmane Diarra è un ragazzo di 35 anni, ospite alla Casa della Carità. È nato in Senegal, lì ha studiato e lavorato, ma le condizioni di povertà estreme l'hanno costretto ad abbandonare il suo Paese in cerca di opportunità migliori per se stesso e la sua famiglia. È arrivato in Italia pieno di speranze, prima fra tutte quella di trovare un lavoro stabile che gli permetta di vivere senza paura. Dousmane ogni mattina fa le pulizie in una sala cinematografica, mentre nel pomeriggio studia la lingua italiana e segue alcuni corsi professionalizzanti. Dà una mano come volontario anche per i servizi di Santa Teresa. «Io mi accontento di poco, penso soprattutto alla mia famiglia in Senegal e ad aiutarli». Dousmane ha vissuto in questi mesi a casa di conoscenti o in sistemazioni arrangiate, poi ha trovato un posto al dormitorio di San Rocco, adesso è ospite alla Casa della Carità di Santa Teresa e con l'aiuto dei nostri operatori sta cercando un appartamento in affitto.



COME PUOI AIUTARCI

La raccolta fondi per il servizio Docce, Guardaroba e Ristoro continua anche nel 2025 perché trattandosi di un servizio giornaliero e annuale, non manca il bisogno di rifornire il nostro Guardaroba o la sala ristoro in cui offriamo una piccola colazione a chi non può procurarsi il cibo. **Se vuoi dare una mano anche tu, puoi farlo in uno dei seguenti modi:**

PUNTO RACCOLTA

Se hai dell'usato in buono stato da voler donare, portalo a Santa Teresa!

Abbiamo bisogno di abbigliamento maschile, in particolare di felpe, tute, calze, jeans, biancheria intima (taglie m-l) e di scarpe (n. dal 39 al 45).

Per le consegne, ingresso da via S.Teresa, 8. Lun, mart e giov dalle 8:30 alle 12 o su appuntamento, chiamando al 335 1450154.

CONTRIBUTO LIBERO

Con una donazione libera tramite:

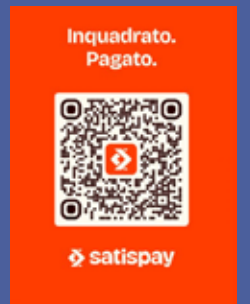
• BONIFICO BANCARIO:

Su La Cassa di Ravenna intestato a
Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù
Iban IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

• CONTO CORRENTE POSTALE n. 14251482

• SATISPAY

(inquadra e scansiona il QR code per fare la tua donazione).



Per info: 335 1450154

erika.digiacoia@operasantateresa.com
operasantateresa.it (NEWS)

Grazie a chi è venuto a trovarci

Ai giovani calciatori della Compagnia dell'Albero...

Un allenamento diverso per i ragazzi della Compagnia dell'Albero - Calcio (categoria 2010) che, accompagnati dall'allenatore Alessandro Zauli e dal tecnico sportivo Fabrizio Caramia, hanno fatto visita all'Opera di Santa Teresa. Indossata una maglia diversa, quella della nostra Fondazione, hanno addobbato con luci e festoni natalizi la sala mensa, dove ogni domenica è servito il pranzo ai tanti bisognosi della nostra città. Un piccolo gesto di grande valore simbolico per le persone più svantaggiate e spesso dimenticate.

a quelli dell'Azione Cattolica di Imola

Durante queste Feste sono venuti a trovarci i ragazzi dell'Azione Cattolica di Imola. Insieme abbiamo cucinato una buona pasta al ragù, salsicce, bistecche e verdure grigliate per gli ospiti della Casa della Carità "Don Angelo Lolli".

...e del Gruppo scout Cesena 11!

Anche i novizi del gruppo scout Cesena 11 hanno trascorso un pomeriggio alla Casa della Carità "Don Angelo Lolli", per portare un po' di compagnia e allegria agli ospiti del secondo piano. Si è giocato a tombola e infine...cioccolata calda per tutti!

Grazie per questi bellissimi esempi di condivisione e di vicinanza



PROCESSO DI BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO DON ANGELO LOLLI

La memoria è parte fondamentale della vita di ogni uomo. È ciò che ci lega al passato, ma che può diventare slancio per il futuro, se da esso traiamo il giusto esempio. L'Opera di Santa Teresa nasce nel 1928 per volontà del Servo di Dio don Angelo Lolli, che abbandonandosi alla Provvidenza di Dio e al suo Amore incondizionato ha donato tutto se stesso per realizzare il progetto di Dio su di lui: essere "Angelo della Carità". Oggi, che l'Opera continua ad essere un'opera di carità viva, affinché la memoria del suo fondatore rimanga sempre viva, e possa essere per noi sostegno ed esempio per la nostra missione di continuare sulla strada da lui aperta e tracciata, abbiamo a disposizione la Preghiera scritta e composta nel giugno del 2000, in occasione dell'apertura della Fase Diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Angelo Lolli, dall'allora arcivescovo di Ravenna-Cervia mons. Giuseppe Verucchi.

Attraverso questa preghiera, di seguito riportata, possiamo entrare in sintonia con il Signore, e chiedere che possa glorificare don Angelo Lolli e possa concederci la grazia che ardentemente desideriamo.

Signore Dio, Padre di infinita carità, che attraverso il tuo umile Servo Don Angelo Lolli hai mostrato lo splendore del tuo Amore misericordioso, umilmente ti prego: degnati di glorificarlo anche su questa terra, lui che nella partecipazione generosa alla Croce di Cristo Gesù, tanto ti ha amato e tanto si è prodigato per la tua gloria, facendo del bene ai sofferenti e agli abbandonati.

Ti supplico di volermi concedere, per la sua intercessione, la grazia (...) che ardentemente desidero.

Tre Gloria

Imprimatur: Ravenna, 06.06.2000

+ Arcivescovo
Giuseppe Verucchi

Chiunque ricevesse grazie per intercessione di Don Angelo Lolli è pregato di darne notizia alla Postulazione Causa Don Angelo Lolli via S. Teresa 8 - 48121 Ravenna - tel. 0544 38548



LA TUA OPERA PER IL DOMANI

Ogni lascito in testamento può fare la differenza, di qualsiasi importo sia. Se è il momento migliore per cominciare a pensare a un lascito nel tuo testamento a favore di un ente caritatevole, sarebbe meraviglioso poterne parlare con noi e siamo a disposizione per **poterti offrire ogni informazione utile**.

Ricorda che un dono nel testamento alle organizzazioni no profit è esente da qualsiasi tipo di tassazione.

Grazie a lasciti fatti all'Opera di Santa Teresa, abbiamo potuto concretizzare importanti progetti per continuare l'operato del suo fondatore, don Angelo Lolli, al servizio dei più poveri, **come da ultimo la realizzazione del nuovo dormitorio**.

Se vuoi lasciare una Traccia tangibile e un'Opera di bene nel tuo territorio aiutando chi è fragile e bisognoso, noi possiamo guidarti in questo percorso.

Per informazioni:
Erika Digiaco
Responsabile raccolta fondi
0544 38548/ 335 1450154
info@operasantateresa.com



“Ti lascio la fiducia nel mondo e il coraggio di credere nei tuoi sogni”

Per informazioni su come fare un lascito testamentario all'Opera di S. Teresa, contattaci allo 0544 38548 o scrivi a info@operasantateresa.com.
Incontriamoci, ti spieghiamo come puoi lasciare la tua traccia d'amore

Per fare un'offerta o un lascito:

CASSA DI RISPARMIO
Iban IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

CREDITO COOPERATIVO
Ravennate Forlivese e Imolese
Iban IT71 G08542 13103 000000 100 900

C/C POSTALE - n. 14251482

A. 97 n. 1 (997)
GENNAIO/FEBBRAIO 2025
Direttore responsabile: Donati Giulio
Autorizz. Trib. di Ra n. 403 del 10. 04. 1959

Redazione "L'Amico degli Infermi"
Via de Gasperi, 67 - Ravenna
e-mail: erika.digiaco@operasantateresa.com
www.operasantateresa.it

Impaginazione e stampa
Mazzanti Printcolor srl
Via Pag, 19/21 - 48122 Ravenna

Dona il tuo 5X1000
Aiuta le persone
in grave difficoltà

C.F. 92029180392

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

Se vuoi restare aggiornato sui progetti dell'Opera di S. Teresa, iscriviti alla nostra newsletter (operasantateresa.it).

Puoi anche contattarci allo 0544 38548 o scriverci a info@operasantateresa.com

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548